

Bus e studenti, orari incompatibili. Arrivi e partenze dell'Arpa non sono coordinati con le lezioni

Disagi per i ragazzi degli istituti Alessandrini e Marino, spesso costretti a entrare in ritardo

TERAMO. Disagi all'istituto Alessandrini-Marino per l'incompatibilità tra il nuovo orario scolastico e quello degli autobus. Quest'anno la scuola superiore cittadina ha avviato un orario sperimentale che di fatto evita agli studenti il rientro pomeridiano. Il lunedì e il sabato le lezioni si tengono dalle 8.05 alle 13.05, mentre nei giorni restanti dalle 8.05 alle 13.35.

Alcuni autobus, soprattutto quelli provenienti dall'entroterra, arriverebbero tuttavia al limite dell'orario di ingresso costringendo molti ragazzi allo sprint finale e spesso a firmare permessi per entrata in ritardo. O meglio, obbligando i genitori a recarsi a scuola per firmare tali permessi su fogli prestampati.

Il classico libretto delle giustificazioni, che pur contiene i permessi di entrata in ritardo e di uscita in anticipo, non sarebbe accettato, perché: «I ragazzi sono abili nelle falsare le firme».

A denunciare il disagio la famiglia di uno studente dell'Itis Alessandrini: «L'autobus che parte da Cortino arriva a piazza San Francesco alle 8.10. Per arrivare poi in classe i ragazzi impiegano almeno altri 10 minuti, e di buon passo. Noi genitori siamo inoltre costretti ad andare a scuola per firmare un permesso cumulativo per gli ingressi avvenuti in ritardo, tuttavia non possiamo continuare così e scendere tutte le settimane». Stessi problemi per l'uscita, i ragazzi sarebbero costretti a uscire prima, anche qui con permesso, o ad aspettare un'ora per l'autobus successivo.

I genitori hanno espresso timori per la sicurezza dei ragazzi e per i ritardi che andrebbero a intaccare le ore di assenza (dopo un numero di ore di assenze scatta la bocciatura). Su quest'ultimo punto la preside Stefania Nardini rassicura: «I ritardi non si traducono in assenza, considerando il disagio, la scuola permette una flessibilità di ingresso».

Sulla questione sicurezza invece spiega: «Avevamo chiesto all'Arpa di modificare gli orari degli autobus e di ripristinare una fermata subito dopo il ponte».

L'azienda di trasporti regionali, pur non potendo modificare l'orario per esigenze di coincidenze, si sarebbe detta disponibile a effettuare la fermata supplementare. L'ultima parola tuttavia spetterebbe al Comune, la dirigente avrebbe inviato la richiesta e sarebbe ora in attesa di risposta.